

## UNA RIMA DI RIGORE E CALORE

*testi* : Gabriella Notarangelo

*photo* : Michele Cottali, Michele Notarangelo

*consulenza* : Arch. Paolo Carpi

(Studio associato Baukuh - *Indirizzario pag. 202*)

LEGNO E COLORE SULLA VIA MAESTRA  
CHE EMOZIONA E RISCALDA



**U**n grande tetto a due falde in legno incappuccia questa casa dei primi anni '80, a cui ci introduce l'architetto Paolo Carpi (Studio associato Baukuh - *Indirizzario pag. 202*).

La struttura è stata completamente svuotata, lasciando intatti soltanto i muri perimetrali.

Il legno si ritrova anche sotto i nostri piedi, con una pavimentazione in listoni di rovere antico recuperato con lavorazione a cuscino: l'effetto finale è di straordinaria bellezza e restituisce memoria al materiale nobile (Ceretti Pavimenti - *Indirizzario pag. 202*). Gli ampi spazi, tanto desiderati dal committente, sono organizzati intorno alla zona d'ingresso che si sviluppa in doppia altezza.







Da qui si accede al soppalco e si raggiunge la zona notte, percorrendo un pittoresco corridoio per il settecentesco portale. Il living è uno spazio interamente dedicato al relax, dai divani bianchi alla vista del camino a parete: fuori lo sguardo si conforta del giardino.

Il comfort si perfeziona nella dotazione hi-tech – con video a parete e ambizioso impianto audio – e nell'illuminazione affidata a Taraxacum, disegnato nel 1988 da Achille Castiglioni.

*continua a pag. 34*

# Ceretti

PAVIMENTI & RIVESTIMENTI



**I LEGNI** **LE PIETRE** **LE RESINE** **I CEMENTI** **LE CERAMICHE** **I COTTI**

Via Matteotti, 131 Gardone Val Trompia BRESCIA tel. 030 8910905 fax 030 8349686 e-mail: info@ceretti.it  
www.ceretti.it





L'accesso alla zona pranzo è solenne e prezioso, per l'abito in tessuto rosso con cui è stato rivestito. Balza all'occhio il cinquecentesco portale, investito di rinnovata identità decorativa. Alzando lo sguardo, si staglia la grande finestra a nastro a servizio del soppalco.

Il rosso torna in alcuni particolari degli arredi e rivela una passione del proprietario per un colore tanto intenso e caldo.

*continua a pag. 37*





Lo spazio cucina è sobrio e rigoroso: alla sala da pranzo si concede con due ampi passaggi simmetrici, così che il luogo si fa unico, anche grazie alla comune orditura del pavimento.

Forno e camino a legna sono inseriti nella parete bianca a confermare uno stile moderno, nella classicità delle soluzioni adottate. Gli elementi in acciaio contribuiscono a tale effetto esaltando l'ambiente per sobrietà e raffinatezza.



La zona notte si distingue per funzionalità e razionalità, a partire dalla grande cabina armadio realizzata su misura.

Il bagno è un insieme di elementi lineari siglati da materiali pregiati, firmati Ceretti. I muri sono interamente rivestiti da marmorino bianco con lavorazione antica messa a punto in modo tradizionale.

*continua a pag. 41*







Un suggestivo monolite di pietra, proveniente da una cava turca, è stato scavato e lavorato per divenire ricettacolo di una doppia vasca da bagno e dei due lavabi. Un lucernario a tronco piramidale sovrasta la struttura e ammette a un'emozionante vista del cielo.

Al piano interrato l'elemento ludico è stato affidato a una sala biliardo, pavimentata con cotto di Impruneta. La stanza è illuminata da due bocche di lupo, successivamente ingrandite e riattate per potenziarne la capacità illuminante.

Da qui si sviluppano i disimpegni per l'accesso alla zona piscina e alla cantina, il cui equilibrio igrometrico è mantenuto naturalmente da un intonaco in terra cruda.





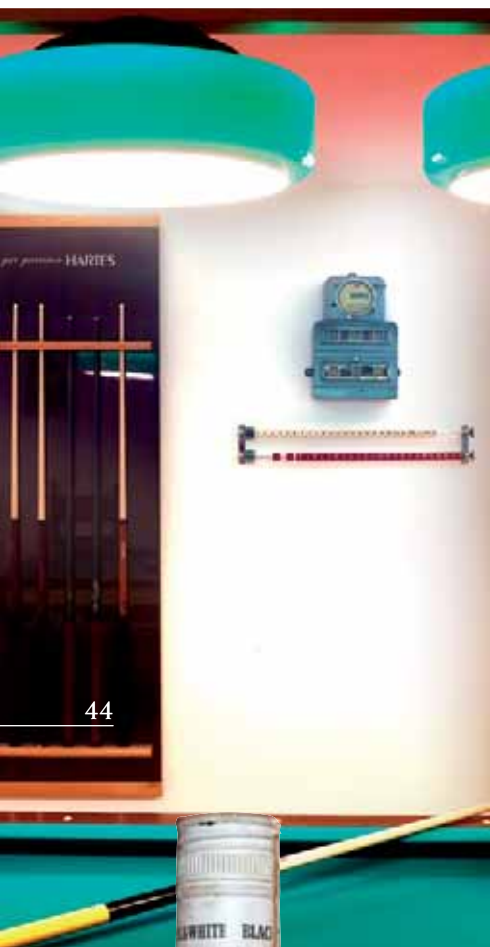
Nella cantina sono gelosamente custoditi preziosi elisir, tra cui un raro esemplare di Coca Buton. Questo leggendario liquore si ottiene dall'infusione di alcune erbe aromatiche, tra cui la melissa, l'ortica e l'assenzio.

Vi è inoltre aggiunto il distillato ottenuto dalle foglie di coca boliviana che proprio grazie alla distillazione in alambicco perdono il loro principio attivo.

*continua a pag. 44*







L'apporto naturale rende il Coca Buton un ottimo digestivo. Galeno (II sec. d.C.) faceva grande consumo di vini medicinali e fu grazie alla diffusione delle sue opere in epoca bizantina che l'uso del vino come

medicinale riuscì a sopravvivere al crollo dell'Impero Romano d'Occidente. La raccomandazione galenica di ricorrere al vino per le ferite, per rinvigorire i fisici debilitati e come febbrifugo venne ampiamente seguita nell'Europa medievale, soprattutto da monaci e dai Cavalieri Ospitalieri.

